

L'OPINIONE ■ STEFANO PIAZZA*

LE DEPLOREVOLI INGERENZE DELLA TURCHIA



■ Dopo la scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi, svanito all'interno del consolato saudita ad Istanbul ormai un mese fa, in un editoriale pubblicato sul «Washington Post» del 2 novembre,

il sultano di Ankara Recep Tayyip Erdoğan, al quale probabilmente non basta più avere a disposizione l'intera o quasi stampa turca, ha lasciato intendere che il principe erede al trono Mohammed bin Salman (MBS) fosse il mandante dell'omicidio di Khashoggi. Nell'editoriale Erdoğan scrive: «L'ordine è arrivato dal più alto livello del Governo saudita. Non credo per un solo secondo che re Salman, il guardiano delle sante mosche, abbia ordinato il colpo contro Khashoggi ma l'ordine di uccidere Jamal Khashoggi è venuto dai livelli più alti del Governo saudita». Nell'articolo scritto sul giornale, per il quale lavorava anche il giornalista saudita prima di scomparire, il presidente turco, da subito interessato al caso del malcapitato Khashoggi, non ha portato alcun fatto nuovo o prove tangibili ma ha inviato diversi messaggi a Riad: «Nessuno dovrebbe osare di nuovo commettere i delitti sul terreno di un alleato della NATO. Se qualcuno sceglie di ignorare quell'avvertimento, dovrà affrontare gravi conseguenze. L'omicidio di Khashoggi è stata una chiara violazione e un palese abuso della Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari. La mancata punizione degli autori potrebbe creare un precedente molto pericoloso». Aggiunge poi: «Eppure ci sono ancora domande, non meno significative, le cui risposte contribuiranno alla nostra comprensione di questo atto deplorevole. Dov'è il corpo di Khashoggi? Chi è il collaboratore locale al quale i funzionari sauditi hanno affermato di aver consegnato i resti di Khashoggi? Chi ha dato l'ordine di uccide-

re quest'anima gentile? Sfortunatamente, le autorità saudite si sono rifiutate di rispondere a queste domande». Fa sorridere leggere l'indignazione dell'uomo che ha bisogno di costruire nuove carceri in Turchia perché non ha più spazio per tutti gli oppositori che fa arrestare. Non è forse deplorevole vivere da satrapo mentre il proprio popolo fatica ad arrivare al 10 del mese? E che dire dei continui inviti rivolti ai turchi che vivono in Europa a non integrarsi? E come giudicare lo spionaggio degli imam del DITIB in Germania? E i casi degli agenti dei servizi segreti turchi in Austria, Belgio, Olanda, Francia? Intanto sono spariti dalle cronache i filmati e gli audio che dovevano dimostrare lo strangolamento, l'uccisione, lo smembramento del corpo e la successiva dissoluzione di Jamal Khashoggi. È sparito anche il Watch del giornalista saudita dove questi film sarebbero stati custoditi, ma di questo nessuno chiede più altro. I media turchi, piegatisi da tempo al verbo del partito islamico di governo AKP, da un mese non fanno altro che proporre teorie sulla morte del giornalista saudita. L'ultima tra queste sostiene che il corpo di Khashoggi sia stato sezionato e disperso a caso nelle strade di Istanbul, ma parliamo della vita di un uomo quindi c'è poco da scherzare. A loro si aggiungono i supporter europei del Sultano: cani da guardia del regime di Ankara tra i quali ci sono blogger e giornalisti che usano il web e i social network per bastonare chiunque critichi il Sultano. È molto preoccupante, ma meritevole di approfondimenti da parte delle autorità di polizia e dell'intelligence, il fatto che tra loro vi siano anche funzionari governativi italiani, tedeschi e francesi. La domanda è d'obbligo: a chi sono fedeli e chi rispondono costoro? Ad Ankara o agli Stati europei per i quali lavorano anche in posizioni delicate? In ogni caso Erdoğan ha utilizzato la vicenda di Khashoggi anche per riavvicinarsi agli Stati Uniti, con i quali le frizioni sono state molte. Missione compiuta tanto che i turchi non verranno toccati dalle nuove sanzioni decise dagli USA verso l'Iran, que-

sto consentirà loro di continuare a comprare petrolio dagli ayatollah. C'è poi il patto di ferro che Erdoğan ha siglato con i protettori della Fratellanza musulmana, ossia gli emiri del Qatar. A tal proposito occorre ricordare che lo sceicco Tamim bin Hamad al-Thani ha recentemente investito almeno 15 miliardi di dollari in Turchia, questo per evitare che il Paese potesse sprofondare in una crisi a causa delle politiche disennate in materia monetaria ed economica del regime islamista dell'AKP, che solo nel 2018 ha fatto perdere alla lira turca quasi il 40% del suo valore rispetto al dollaro. Non poteva mancare anche un regalo per il Sultano e per la moglie Emine, che vivono in una modesta casetta di 200 mila metri quadrati con 1.150 stanze, chiamata «Ak Saray» costata al popolo turco 615 milioni di dollari, senza contare le esorbitanti spese correnti. Per volare da una parte all'altra del mondo, gli al-Thani hanno pensato bene omaggiare il Sultano con il più costoso jet privato che c'è sul mercato (500 milioni dollari), facendolo diventare «il Sultano volante». Si tratta di un Boeing 747-8i attrezzato con ogni genere di confort. Comunque la si pensi quanto è accaduto, tra le mura del consolato saudita di Istanbul il 2 ottobre 2018, ha fortemente indebolito l'immagine di MBS agli occhi del mondo, ma non solo, ha minato il suo rapporto con gli USA, ha ridato vigore ai suoi oppositori che erano rimasti tramortiti dalle purghe ordinate all'alba della sua ascesa, mettendo in difficoltà gli Emirati Arabi Uniti, l'Egitto e il Bahrain, quali preziosi alleati nello scontro con il Qatar e l'Iran. A questo quadro c'è da aggiungere la terribile guerra con lo Yemen e il mistero sulla quotazione (pare rimandata al 2019) in borsa del 5% di Saudi Aramco (la compagnia petrolifera saudita), che dovrebbe finanziare con 100 miliardi di dollari il piano «Vision 2030», senza dimenticare l'annosa questione dei diritti umani nel Paese. È vero che MBS è l'erede designato al trono ma tra essere il Re e l'erede designato c'è ancora una corsa da fare, che oggi è piena di ostacoli.

* presidente del Centro studi Space

Aggregazione Tresa: critiche infondate

■ Il Comitato contrario all'aggregazione dei Comuni di Sessa, Monteggio, Croglio e Ponte Tresa, non si è certo distinto per coraggio e collaborazione. Oltre a non partecipare alle numerose serate informative, ha pure rifiutato l'invito al dibattito pubblico che la commissione di aggregazione voleva indire mercoledì 7 novembre. Avendo paura del confronto hanno preferito nascondersi dietro un volantino pieno di falsità e frasi tendenziose, chiedendo poi ai Municipi di pagare la spedizione. Un'acozzaglia di panzane tipiche da bettola di paese senza un minimo di onestà e di corretta informazione. Questi «bastian contrari» si sono distinti nel tentativo di confondere gli elettori con argomenti che nulla hanno a vedere con un Comune piccolo o grande che sia. Gli esempi si sprecano; il problema del traffico internazionale e locale attribuito alle competenze dei Comuni, quando

tutti sanno che la competenza è cantonale. La messa in dubbio della sopravvivenza delle sedi scolastiche di Sessa e Ponte Tresa, che invece sono legate al numero degli allievi in ossequio alle direttive del dipartimento e non dalla volontà comunale. Con un Comune aggregato ci sarebbe maggior possibilità di salvare le sedi perché all'interno del comprensorio ci sarà una flessibilità più grande di quella che esiste nei comuni non aggregati. Continuano poi le critiche indicando che invece di realizzare un nuovo centro per la gestione del territorio bisognerebbe rivalorizzare i capannoni di smessi (quali? Magari qualche pollaio). Nel documento presentato dai Comuni si cita la realizzazione di un centro per la gestione del territorio. Se un capannone fosse presente e adatto allo scopo sul territorio il nuovo Municipio valuterà cosa fare. Riguardo alla pista ciclabile, che tra l'altro già prevista dal Cantone con finanziamenti della Confederazione, è una piccola risposta al tema della mobilità nelle competenze comunali. Evitiamo dunque di fare un processo alle intenzioni a chi governerà il

nuovo Comune, persone che verranno scelte con elezione popolare da tutti i cittadini. Invito le cittadine e i cittadini dei quattro Comuni a riflettere sul comportamento dei personaggi di questo Comitato contro l'aggregazione, senza dubbio tutti impavidamente privi di qualsiasi interesse, schierati all'ultima ora contro un progetto che i Municipi dei quattro Comuni hanno studiato e approfondito con l'aiuto di specialisti sull'arco di 2 anni. Vi invito infine prima di votare di informarvi sul progetto consultando i documenti completi e dettagliati pubblicati sul sito www.aggregazionetresa.ch oppure in forma cartacea ottenibile gratuitamente alle cancellerie Comunali. Ogni cambiamento genera in noi timori, ma siamo fiduciosi che le autorità del nuovo Comune sapranno gestire al meglio le problematiche che si presenteranno. Le persone che lavorano per il bene comune e hanno visioni per il futuro, meritano il nostro sostegno, mentre i perditempo che criticano a priori sono invece da considerare per quello che sono.

Elia Marchesi, Monteggio

LE REGOLE DELLA RUBRICA ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omissi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale.

I CINEMA

AGENDINA la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra

Table with cinema listings including LUGANESE, CINESTAR MULTICINEMA, A STAR IS BORN, HALLOWEEN, etc.

Table with cinema listings including LUX ART HOUSE, ALMOST THERE, STYX, BELLINZONENSE, FORUM, A STAR IS BORN, etc.

Table with cinema listings including OVERLORD, TUTTI LO SANNO, LOCARNESE, OTELLO ASCONA, LA BAYADÈRE, etc.

I GIOCHI

10x10 crossword grid with numbers 1-38.

ORIZZONTALI

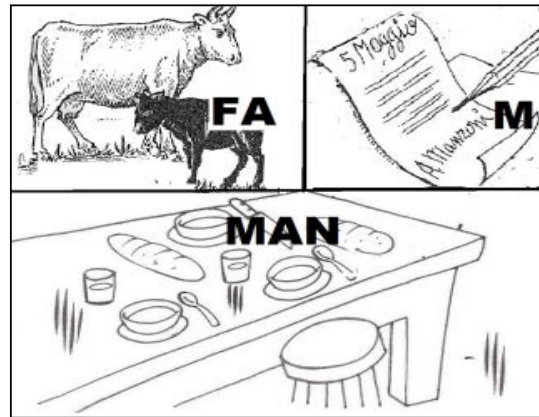
- 1. Soddisfatto - 8. Il teatro di posa - 11. Vanessa attrice - 12. Fatto in questo modo - 13. Resoconto, relazione - 14. Scaltre, astuta - 15. Università della Svizzera Italiana - 16. La gode l'indipendente - 18. Obiettivi - 19. Si suonava a caccia - 21. L'attrice Angelillo - 22. La modella Campbell - 23. Un po' di gallette - 24. Ai... lati delle tasche - 25. Gabriel, attore italiano - 26. Benessere Interno Lordo - 27. Tessuto per jeans - 28. Si consulta al ristorante - 29. Marcel, mimo francese - 31. Società Svizzera di Nutrizione - 32. La carta col buffone - 33. Il comune con l'Aeroporto di Zurigo - 35. Es - 36. Non adulterati - 37. Chiodino del golfista - 38. Militare che pianifica.

VERTICALI

- 1. Piantumazione di aranci e limoni - 2. Direttore di liceo - 3. Li usavano gli Egizi per scrivere - 4. Antico parente - 5. Ragazza del balletto - 6. Un tipo di dentifricio - 7. Poco tagliente - 8. Artigiano che dà... i punti - 9. Isola dell'Arcipelago Toscano - 10. Sorta di rosa chiara - 12. Avvicinamenti nel servizio - 14. Fisso, stabile - 17. Uno che accetta commesse - 20. Diffamazione, maldicenza - 22. L'attrice Brilli - 23. Da un'essenza contro la stanchezza - 25. Tipo di cesta conica - 26. Animali in genere - 27. Beatrice, attrice francese - 29. Quella Antonelliana si eleva a Torino - 30. Osso lungo dell'avambraccio - 32. Aereo a reazione - 34. Fuori a Wimbledon - 36. Iniziali di Tell.

REBUS

(frase 4, 7, 7)



SUDOKU

Facile

Medio

5x5 Sudoku grid (Facile).

5x5 Sudoku grid (Medio).

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba and Sudoku solutions.

Rebus (3, 8, 8): U navi GO rosa PRO testa = UNA VIGOROSA PROTESTA

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati